



CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI

Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Ciociaria Oggi



FRUSINATE CASSINATE SORANO AREA NORD AREA LEPINI FROSINONE CASSINO SORA ALATRI ANAGNI CECCANO FERENTINO PONTECORVO VEROLI FIUGGI CEPRANO

News / Cronaca / Fca-Renault: Domani La Verità Sulla Fusione, E Il Cassinate Torna A Sperare

La grande chance

Fca-Renault: domani la verità sulla fusione, e il Cassinate torna a sperare

Piedimonte San Germano - Mentre da alcune parti vengono sollevate perplessità sull'operazione, i sindacati sono concordi sulle positive ricadute occupazionali: arma contro la cassa integrazione



Articoli Correlati



Fca, tempi cupi: in arrivo una nuova ondata di cassa integrazione



Fca, ancora cassa integrazione: previsto anche un lungo stop estivo



Fca-Renault, una rivoluzione: le due case automobilistiche verso un accordo



Fca, ancora cassa integrazione ma potrebbe arrivare la svolta ibrida

Ventiquattro ore per conoscere la risposta alla "proposta di matrimonio" avanzata alla Renault.

Ventiquattro ore per conoscere le sorti anche dello stabilimento di Piedimonte San Germano, che deve fare i conti con un evidente calo di vendite dei tre modelli Giulietta, Giulia e Stelvio negli ultimi mesi e che potrebbe così tirare finalmente un sospiro di sollievo.

E mentre c'è chi resta scettico, chi parla addirittura di un "bagno di sangue" e chi, invece, pensa che un possibile si rappresenti più un'opportunità per la Francia che per l'Italia, **i sindacati guardano alla fusione come a un'opportunità straordinaria**: l'unica arma contro la cig. Non solo per il Cassinate ma per l'intero Bel Paese.

I sindacati: una benedizione

La possibile fusione potrebbe essere per lo stabilimento cassinato una «benedizione» con una diretta ricaduta sull'indotto e sui servizi. La Uilm, l'Ugl e la Fim Cisl sono allineate nel considerare un sì come una possibilità imperdibile, senza mai dimenticare anche il ruolo del Governo in una partita epocale come questa. Anche se, come forse pochi sanno, la collaborazione tra Fca e Renault non è degli ultimi giorni: le due case automobilistiche, infatti, sono vicine nella produzione già di furgoni, veicoli industriali e autocarri leggeri.

I sindacati sono concordi anche su un altro punto: **quello che sta per accadere (si spera) è solo frutto di una politica iniziata e voluta da Marchionne**, il risultato di un impegno rilevante che sta portando i suoi frutti.

«Se la fusione sarà portata a compimento, si potrà parlare di un vero cambio di marcia - ha dichiarato Francesco Giangrande della Uilm -

Questa condizione, con l'inserimento anche di Nissan, **ci farà "rischiare" di diventare davvero i primi costruttori mondiali di auto, con una evidente ricaduta sia in termini di vendite che occupazionali**.

A prescindere dagli scettici che continuano a non dare mai pareri né in termini positivi né negativi, per noi è davvero una grande opportunità. Si andrebbe così a concretizzare qualcosa che nel mondo non si è mai realizzato. Questo, ovviamente, grazie al lavoro svolto dal sindacato e da Marchionne, conseguenza diretta degli obiettivi prefissati.

La fotografia della nostra situazione non è incoraggiante: continua a esserci cassa integrazione perché le condizioni finanziarie generali non consentono di acquisire i modelli che potevano non essere costosi qualora fosse stato possibile realizzare un'economia diversa. Con la fusione - ha concluso Giangrande - si potrà raggiungere un triplice obiettivo, perché Fca potrà assicurare così il numero di auto vendute, non raggiunto per colpa della crisi; poiché Renault è un'azienda già avanzata sull'elettrico e sull'ibrido.

E perché Nissan andrà a coprire la fetta di mercato mancante realizzando la copertura di un mercato mondiale: una opportunità concreta per i dipendenti cassinati che soffrono, così come soffre l'intera economia locale».

Un'opinione condivisa anche dal segretario Ugl, Enzo Valente: **«Domani l'incontro decisivo**. Non conosco i particolari ma sono convinto che questa possa essere una reale possibilità non solo per il Cassinate. Sono dell'idea che il progetto di Marchionne avrebbe così una realizzazione concreta.

Chiediamo, in caso positivo, che subito dopo anche il Governo italiano eserciti il proprio ruolo in questa partita, così come fa quello francese. Capire quali siano i risvolti occupazionali è fondamentale. Per uno stabilimento all'avanguardia come quello di Piedimonte noi immaginiamo solo risvolti positivi».

Possibilista anche Mirko Marsella della Fim Cisl: **«Diventare il primo gruppo mondiale dell'auto fa ben sperare non solo lo stabilimento di Piedimonte** che indubbiamente, in caso positivo, dovrebbe beneficiare di una ricaduta diretta sull'occupazione. Qui abbiamo la fortuna di fare modelli premium, quindi l'accordo andrebbe a compensare la differenza di richieste con ovvie conseguenze anche per l'indotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contenuto sponsorizzato
Contenuto sponsorizzato
Contenuto sponsorizzato

Contatti

GIORNALISTI INDIPENDENTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
Via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
☎ 0775962211
✉ redazionefr@editorialeoggi.info
P.IVA 02864170606

Concessionaria esclusivista per la pubblicità